



A sinistra il presidente Fabrizio De Meis sparge sale prima dell'inizio. A destra Francesco Anacoura nega il gol a Kouko (Gasperoni)



LEGA PRO

De Meis ha condito la vittoria: «abbiamo giocato solo noi»

Pane: «Abbiamo aspettato il momento giusto, un pizzico di fortuna non guasta»



Il tecnico biancorosso Alessandro Pane

di LUCA FILIPPI

SANTARCANGELO. Inusuale, sospirata e speciale. Con questi tre aggettivi si può descrivere la vittoria del Rimini per il presidente Fabrizio De Meis, per la prima volta in panchina a bordo campo a seguire la partita.

Prima dell'avvio, il siparietto del lancio del sale per scacciare le maledizioni tra gli applausi del pubblico, poi la fine dell'incubo-Mazzola. «Ringrazio la società di casa per l'ospitalità che ci sta concedendo, però questo campo era davvero stregato per noi. Tanto la notte si sa che non dormo, quindi mi sono organizzato per spargere il sale di Cervia per lo stadio - scherza il numero uno biancorosso - onestamente poi non ho la tenuta psicologica per andare in panchina, già sono pericoloso in tribuna. È stata una grandissima vittoria con-

tro una squadra tignosa, che veniva da 40 risultati utili di fila. Si può dire che abbiamo giocato solo noi, però dobbiamo migliorare perché la nostra squadra può vincere e perdere contro chiunque. Attualmente non dobbiamo fissare obiettivi».

Non può mancare un appello ai tifosi, legato agli abbonamenti. «Finora ne sono stati sottoscritti sol-

tanto 700 e penso sia legato molto al fattore stadio. Speriamo i lavori finiscano in fretta, sicuramente riapriremo la campagna perché finora abbiamo praticamente sempre giocato fuori o in campo neutro e questo incide molto su numerosi fattori».

Alessandro Pane si coccola i tre punti. «È stata una partita ostica e la vittoria è arrivata all'ultimo

respiro contro una compagine organizzata, che in contropiede avrebbe potuto persino punirci. Diciamo che siamo stati pazienti, abbiamo aspettato il momento giusto, un pizzico di fortuna non guasta. È stata la miglior partita in fase di non possesso ma il nostro atteggiamento è stato propositivo sin dall'inizio e non dimentichiamo che la Maceratese difendeva a cinque. Sono molto soddisfatto, questa vittoria vale doppio».

Il tecnico si aspettava un'altra partita. «Pensavo i marchigiani la giocassero a viso aperto come in passato, questo aspetto indubbiamente mi fa piacere perché significa che gli avversari iniziano a riconoscere i nostri valori, sta a noi adesso confermarli. Aver interrotto la loro striscia positiva ed aver infranto il tabù Mazzola sono per noi altre due note di merito ulteriori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Della Rocca lotta nell'area ospite (Gasperoni)

L'ultima rete della punta biancorossa contro il Cesena nel maggio 2013 in serie B

Ragatzu, il digiuno è finito

«Dedico il gol alla memoria di mia nonna e a mio padre»

Tutto il rammarico di Bucchi

«Siamo stati ingenui a perdere in questo modo»

SANTARCANGELO. All'ultimo respiro il cate-naccio si è spezzato. L'allenatore della Maceratese Cristian Bucchi non può che commentare con rammarico la sconfitta che interrompe un record di 40 risultati utili consecutivi. «Siamo stati ingenui a perdere in questa maniera - attacca l'ex bomber di Napoli e Cesena - perché dopo i crampi di Imparato e l'ingresso di Sarr, avevamo il possesso a favore ma abbiamo perso palla, per poi subire gol con un cross dalla tre quarti con la squadra schierata. Dispiace per come è andata a finire, ma la prestazione della mia squadra resta ottima».

Amareggiata ovviamente anche Maria Francesca Tardella, presidente dei marchigiani. «È vero che abbiamo giocato in difesa, però in maniera molto ordinata. Onore al Rimini che ha vinto, ma il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Questa sconfitta deve servirci per fare esperienza in un campionato difficilissimo». (l.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTARCANGELO. Se il Rimini aveva l'incubo Mazzola, Daniele Ragatzu aveva l'incubo gol. Finalmente l'attaccante cagliaritano classe '91 ha posto fine alla sua maledizione personale tornando al bersaglio dopo oltre due anni di digiuno. Ultima volta, con la Pro Vercelli in serie B il 18 maggio 2013 contro il Cesena (risultato finale 1-1). Una rete decisiva per i biancorossi, per la continuità e l'inizio di un campionato che potrebbe trasformarsi. «Dedico questo gol a mia nonna che mi ha lasciato da poco e mio papà. È stato bellissimo l'assist di De Martino, questi tre punti sono fondamentali, speriamo sia soltanto l'inizio».

Il capitano Raffaele De

Martino, uno dei pochi senatori superstiti dalla passata stagione, ha pennellato un cross al bacio quando tutto lasciava presagire allo scialbo 0-0. «È un assist importante, che Daniele ha sfruttato al meglio ed è valso i tre punti. Sicuramente abbiamo numerosi punti sui quali migliorare, però intanto siamo cresciuti nella gestione della partita».

L'atteggiamento ordinato ma estremamente catenacciato e difensivista della Maceratese non ha affatto aiutato la trup-

pa di Pane, che ha faticato a più riprese a trovare i varchi giusti. «Il nostro gioco è stato limitato, loro erano tutto chiusi e cercavano le ripartenze, sulle quali siamo stati molto attenti».

Se la vittoria contro la Maceratese rappresenta la svolta per un campionato ambizioso, lo dirà il tempo. De Martino di sicuro non fa proclami e preferisce marciare a testa bassa, senza fasciarsi troppo la testa. «Non dobbiamo fare calcoli, cerchiamo di raccogliere il massimo fino al giro di

L'analisi di De Martino: «Dobbiamo migliorare, ma siamo cresciuti nella gestione della gara»

boa e vediamo dove arriviamo».

Meno incisivo e al centro dell'attenzione rispetto al solito Francesco Torelli, ma a volte qualche passaggio meno brillante ci può anche stare. «Ci abbiamo creduto fino alla fine, il nostro obiettivo sono i 43 punti per la salvezza, poi quello che viene è tutto di guadagnato».

Infine, il centrocampista forlivese tende la mano ai tifosi con i quali ha avuto qualche battibecco in occasione della rete ad Aprilia nella tana della Lupa. Nello specifico, stiamo parlando del momentaneo 1-1. «Pace fatta, da parte mia è stata un'incomprensione che non capiterà più». (l.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGA PRO

Battere la Maceratese è stato un gioco da Ragatzu

Il colpo di testa del sardo nel recupero abbatte il fortino eretto dai marchigiani

RIMINI 1 0 MACERATESE	
4-4-2	5-3-2
RETE: 49' st Ragatzu	
1 ANACOURA 6.5	1 FORTE 6.5
2 PEDRELLI 6	2 IMPARATO 6.5
6 MARTINELLI 6	47' st Sarr n.g.
5 SIGNORINI 6	5 LASICKI 6
31' st Albertini n.g.	4 FISSORE 6
3 MARIN 6.5	6 FAISCA 6
7 BARITI 7	3 KARKALIS 6
22' st Ricchiuti 6.5	7 D'ANNA 5.5
4 DEMARTINO 6.5	8 CAROTTI 6
8 TORELLI 6	11 FOGLIA 6
11 LISI 6.5	10 KOUKO 6.5
16' st Mazzocchi 6	9 FIORETTI 6
9 DELLA ROCCA 5.5	37' st Orlando n.g.
10 RAGATZU 6.5	
ALL PANE	ALL BUCCHI
ARBITRO PROVESI di Treviglio 5.5	
A DISPOSIZIONE	
12 Ferrari,	12 Di Vincenzo,
14 Bifulco,	13 Clemente,
15 Esposito,	14 Djibo,
16 Giua,	15 Altobelli,
17 Kumih,	17 Cesca,
19 Polidori,	18 Alimi, 19 Belkaid,
21 Sapucci	21 Massei
NOTE	
AMMONITI: Carotti, Fioretti, D'Anna, Lasicki, Ragatzu, De Martino	SPETTATORI: 1.000 circa ANGOLI: 5-4 per il Rimini



Al 94' il perfetto colpo di testa di Daniele Ragatzu vale tre punti per il Rimini (fotoservizio Diego Gasperoni)

di ALESSANDRO GIULIANI

SANTARCANGELO. Il Rimini batte la Maceratese con una magia di Ragatzu ben oltre il 90', un gol che ha scoperchiato il fin lì munitissimo fortino della Maceratese ed ha sbancato il "Valentino Mazzola", uno stadio avareissimo di soddisfazioni per i colori biancorossi.

Tant'è che prima del fischio d'avvio il presidente De Meis aveva cercato di esorcizzare la maledizione del "Mazzola" (sette uscite ufficiali e nessuna vittoria in questi anni) spargendo sale sul campo, come faceva il grande Costantino Rozzi. Ma al di là della cabala, la vittoria vale doppio, perché ottenuta contro una squadra solidissima, che in campionato non perdeva una partita dall'ottobre del 2013. E, soprattutto, la prossima partita interna, il 18 ottobre contro la Pistoiese, il Rimini la dovrebbe giocare al Neri. Quindi si torna alle vecchie abitudini.

Spartito atteso. In avvio nessuna sorpresa nel Rimini, la coppia Ragatzu-Della Rocca parte dall'inizio, con Ricchiuti pronto a subentrare. La Maceratese, priva di due giocatori importanti come Giuffrida e Ganci, si difende con cinque difensori, l'obiettivo evidente è quello di creare densità davanti a Forte e chiudere la maggior parte delle vie d'accesso.

All'8' straordinaria azione in velocità del Rimini: De Martino serve Ba-

I biancorossi riescono ad esorcizzare il tabù del Valentino Mazzola

riti che difende egregiamente il pallone, lo mette al centro per l'accorrente Lisi che calcia al volo, ma la palla finisce di un soffio fuori. Il Rimini parte con il piede giusto, gli esterni Bariti e Lisi fanno male e al 22', Lisi lavora una splendida palla sulla sinistra, di tacco smarcia Marin che mette al centro, Ragatzu al volo, palla fuori di un niente. Quando l'undici di Pane va via in velocità sono dolori per la difesa marchigiana che balla paurosamente. Ma



La festa biancorossa dopo la rete della vittoria

quando l'azione passa per i canali ordinari la qualità del Rimini si affievolisce di molto, anzi si spegne contro la difesa ad oltranza dei biancorossi ospiti.

Reazione ospite. La Maceratese mette il naso in avanti al 35' e si fa pericolosa con una percussione insistita del talento Kouko che serve al centro per Imparato che in acro-

Prima della palla al centro il presidente De Meis aveva sparso sale in campo

bazia sfiora il palo della porta difesa da Anacoura. Risponde Lisi con una tiro dalla distanza che costringe Forte ad un plastico intervento. Marchigiani ad un passo dal vantaggio al 38', Karkalis cerca Kouko in area, il colpo di testa del giocatore di colore costringe Anacoura alla deviazione miracolosa. Al 45' il Rimini reclama il rigore, cross di Pedrelli, Carotti respinge prima con la gamba e poi con il braccio (largo), lo stadio esplode, ma Prove-

si non assegna il penalty.

Ripresa. Il Rimini riparte spingendo sull'acceleratore. Al 49' Bariti brucia tutti e mette al centro, Faisca cerca di anticipare Ragatzu di testa e costringe Forte ad un intervento prodigioso. Poi succede quel che era capitato nel primo tempo, il ritmo si abbassa e la Maceratese ringrazia. Pane cerca di cambiare qualcosa inserendo Ricchiuti al posto di un Bariti acciaccato, ma fin lì il migliore in campo, impostando un 4-2-3-1, con il tridente Lisi, Ragatzu, Ricchiuti dietro a Della Rocca. Contro una Maceratese che ad un certo punto tira i remi in barca e punta dritto al punticino, il Rimini fa sempre più fatica a trovare spazi. Al 75' capolavoro di Ricchiuti, che serve Ragatzu a due metri dal portiere, la difesa marchigiana e poi Forte sventano in maniera miracolosa. Ma l'azione era iniziata da un fuorigioco, ai più apparso inesistente.

Rush finale. I padroni di casa ci provano fino alla fine, all'86' Ragatzu cerca la finezza in area, il cross finisce in angolo. Dalla bandierina Torelli cerca la testa di Martinelli che incorna alto. Quando il pareggio sembrava segnato, ecco l'invenzione che cambia tutto ad una manciata di secondi dal termine: De Martino lascia partire un cross morbido, Ragatzu, tutto solo, si avvita e di testa fulmina il portiere della Maceratese.

Le pagelle. Anacoura è poco impegnato tra i pali, ma quando serve risponde sempre presente

Bariti sta già diventando una garanzia

Esordio convincente per Marin, Lisi è una freccia sulla fascia sinistra

di ALESSANDRO GIULIANI

● **ANACOURA 6.5:** impegnato con il contagocce, quando entra in scena però è sempre decisivo, come nel primo tempo quando smanaccia con l'agilità di un felino un colpo di testa di Kouko.

● **PEDRELLI 6:** altra prestazione positiva, non straordinaria, ma sufficiente. Ha il merito di saper fare discretamente le due fasi, difensiva ed offensiva.

● **MARTINELLI 6:** la condizione non è ancora al top, e si vede, ma si mette a disposizione della squadra, in fase difensiva, ma anche quando c'è da proporre.

● **SIGNORINI 6:** tanta sostanza, si ferma solo per un acciaccio fisico. Se il Rimini non ha rischiato molto, il merito è

anche suo (dal 31' st ALBERTINI N.G.).

● **MARIN 6.5:** era all'esordio e non ha lasciato trasparire alcuna emozione. Anzi, nel primo tempo ha partecipato all'azione più pericolosa del Rimini. Buona gamba, ottimo temperamento.

● **BARITI 7:** come già ad Aprilia, il migliore in campo. La sua velocità sulla fascia destra è stato uno dei pochi fattori destabilizzanti nella metà campo maceratese. Esce per un risentimento muscolare. (Dal 22' st RICCHIUTI 6.5: le sue intuizioni rischiano di cambiare la partita, sempre decisivo con la palla ai piedi).

● **DE MARTINO 6.5:** tira su la saracinesca in mezzo al campo e si propone. Quel cross a tempo scaduto per la testa di Ragatzu vale tutta una partita.

● **TORELLI 6:** in spazi strettissimi non trova idee, ma gioca anche tanti palloni.

● **LISI 6.5:** formidabile stantuffo a sinistra, la fascia è la sua casa. Ancora qualche pecca nella finalizzazione, altrimenti sarebbe di un'altra categoria. (Dal 16' st MAZZOCCHI 6: altro corridore con qualità importanti nei piedi).

● **DELLA ROCCA 5.5:** non è la sua partita, perché arrivano palloni con il contagocce ed appare ancora non al meglio della condizione.

● **RAGATZU 6.5:** a dire il vero sarebbe da 5 fino al 49' della ripresa, poi quel gol che solo un giocatore "fuori categoria" può fare, anzi inventare. E alla fine l'uomo partita è lui.